

Home Video

**Prick Up**

Frears in salsa pulp



Prick Up - L'importanza di essere Joe
Regia di Stephen Frears
Con Gary Oldman, Alfred Molina, Vanessa Redgrave
Gran Bretagna, 1987
Distribuzione: CG/Pulp Video

Oggi vorremmo segnalarvi questo tris di bizzarrie britanniche in vendita - tutti dal 7 giugno! - per Cecchi Gori e Pulp Video. *Prick Up* narra la vita di Joe Orton, scrittore inglese abbonato agli eccessi. Film molto gay e molto estremo, un Frears più «pulp» del solito. Oldman strepitoso.

Mona Lisa

Jordan nei bassifondi



Mona Lisa
Regia di Neil Jordan
Con Bob Hoskins, Cathy Tyson, Michael Caine
Gran Bretagna, 1987
Distribuzione: CG/Pulp Video

Il titolo più bello del trio è questo gioiello di Neil Jordan, che si addentra nei bassifondi della rutilante Londra anni '80. Hoskins è un furfantello di serie B, che uscito di galera trova lavoro come autista di una squillo di lusso. Nat King Cole imperversa in colonna sonora.

Prigionieri dell'onore

Russell e Dreyfus



Prigionieri dell'onore
Regia di Ken Russell
Con Richard Dreyfuss, Oliver Reed, Peter Firth
Gran Bretagna, 1991
Distribuzione: CG/Pulp Video

Fra i tre, è il più raro e inaspettato. Film televisivo di un trasgressore di professione (il Ken Russell dei *Diavoli* e di *Tommy*), racconta l'affare Dreyfus. Per la cronaca Richard Dreyfuss giura di essere discendente dell'ufficiale ebreo perseguitato. Grandi attori a go-go.



Nespolo. Film & Visions
di Ugo Nespolo
Libro a cura
di Bruno di Marino
Rarovideo

DARIO ZONTA

Tutto gli artisti che negli anni 60, a vario titolo, hanno preso parte al movimento dell'arte povera avevano in mente un modello: la Factory, la creatura che forse più di ogni altra ha connotato l'underground di Andy Warhol. E tra gli italiani quello che con più coerenza ha perseguito tale obiettivo è Ugo Nespolo. Non solo perché Nespolo ha sempre praticato la multimedialità, ma soprattutto perché ha sempre pensato di essere parte di un movimento. Lo provano i titoli di alcuni dei film che ha realizzato negli anni 60: *Neonmerzare*, *Boettinbiancoenero*, *Buongiorno Michelangelo* (e quindi, com'è evidente, Merz Boetti e Pistoletto, ritratti con simpatia e con partecipazione. E la partecipazione di molti altri artisti ai suoi film (da Galeno a Fontana) e che il corpus di quei film dice in maniera straordinaria la voglia di raccontare in modo nuovo, al di fuori degli schemi e delle grammatiche precostituite. Nespolo ha sicuramente letto Mekas e P. Adam Sitney e, infatti, era al loro fianco nella storica conferenza che i due americani tennero nel 1967 all'Unione Culturale e che tanto influsso ha avuto su quello che Goffredo Fofi già allora definiva «il cinema fuori dal sistema». Della loro lezione ha colto soprattutto il fatto che un cinema alternativo doveva raccontare

storie alternative in un modo alternativo. Forma e contenuto fusi in un solo concetto. I suoi film raccontano molto meglio di un saggio sociologico tensioni e aspirazioni che attraversavano la società del periodo. A differenza di molti colleghi, poi, Nespolo non ha mai rinunciato a impugnare prima la cinepresa e poi la telecamera. Naturalmente i tempi sono passati e a un grande artista si chiede anche la comunicazione istituzionale. Ma la sua è davvero molto personale. Quando gli hanno richiesto un breve film che introducesse un secolo di cinema girato a Torino, Nespolo ha mobilitato Edoardo Sanguineti e ha giocato su immagini che si inseguono e si fondono a ritmo serrato. Il risultato è *Film-a-To*, una glance che appoggia le sue radici nel futurismo e al tempo stesso riesce a essere ricettiva di tutto quanto sulla comunicazione è successo dopo. Per Nespolo il cinema è un

contenitore, dove confluiscono immagini e saperi che possono avere le provenienze più diverse.

Ora, grazie a Gianluca & Stefano Curti Editori, la Rarovideo ha mandato alle stampe un bel cofanetto che raccoglie molti dei film sperimentali e d'artista di Ugo Nespolo. Per la prima volta in dvd, quindi, 15 dei suoi cortometraggi girati nell'arco di 45 anni, a partire dalla stagione della neoavanguardia degli anni '60 fino a oggi. Da *La galante avventura del cavaliere dal lieto volto* del 1966-67 con Lucio Fontana ed Enrico Baj a *Buongiorno Michelangelo* del 1968-69 con Michelangelo Pistoletto, da *Un Supermaschio* del 1975-76 a *Campari 150* del 2010. Un collage di film che rende bene il grande eclettismo di questo artista che non ha disdegnato la pubblicità e l'arte per la comunicazione (attirando per questo su di sé le critiche dei puristi).●

Visioni digitali

Flavio Della Rocca

Dvd, in calo le vendite il cinema invece «cresce»

Un commento finale sui dati mostrati le scorse settimane. Il mercato homevideo 2010 è risultato inferiore del 10,6% rispetto al 2009, mostrando un fatturato praticamente dimezzato dal 2006. Al contrario, il boxoffice del cinema ha registrato un aumento di circa il 18% dall'anno precedente, spinto dai titoli top e dal 3D. Cresce di un 3% anche la vendita dei videogame. Tornando all'homevideo, sono le novità a trainare il business, mentre il catalogo (-5%) e le serie tv (-16%) mostrano una certa stanchezza. Il comparto più disastroso è il noleggio, che ha visto il giro d'affari scendere ancora di un 21,6%. Ora pesa solo il 15% sul fatturato complessivo. Oltre 500 le videoteche che hanno chiuso i battenti nel 2010, soprattutto al Sud, riducendosi ad un totale di 3300, meno di quelle censite nel 2000! Il Blu-ray inizia a pesare in maniera rilevante (il 15% del fatturato generale, per un totale di 40 mln di euro e una crescita delle vendite del 72%) e rappresenta, ad oggi, la principale speranza per il futuro. Al suo fianco, le prospettive offerte dal web, la cui offerta legale è ancora lontanissima dal generare qualsiasi tipo di grattacapo a quella illegale, non solamente per i costi, ma anche per la scarsa disponibilità di titoli.●